

Voto tra le polemiche

Biotestamento
oggi il via libera
con i voti M5S

ALESSANDRO DI MATTEO
ROMA

Il biotestamento è quasi legge, il Senato voterà oggi in via definitiva il provvedimento che permette a qualunque persona in grado di intendere e di volere di mettere preventivamente nero su bianco il rifiuto a subire trattamenti medici ad oltranza. In pratica, si arriva a regolare per legge casi come quelli che hanno fatto discutere in passato, da quello recente di Dj Fabo a Eluana Englaro.

Ieri a palazzo Madama sono stati respinti tutti gli emendamenti alla legge, la «strana maggioranza» che la supporta - Pd-LeU e M5S - ha superato anche la prova di ben 15 voti segreti e oggi, se non ci saranno improbabili sorprese, arriverà l'approvazione definitiva. Una «legge di civiltà» per chi l'ha sostenuta, una «eutanasia mascherata» per il fronte dei contrari, composto soprattutto da alcuni settori del centrodestra.

In prima fila contro il provvedimento c'è Gaetano Quagliariello, leader di Idea, che già annuncia battaglia per la prossima legislatura: «Poiché da qui a qualche mese il centrodestra governerà questo Paese, credo che nel programma comune della coalizione si debba prevedere l'impegno a modificare immediatamente la legge sul testamento biologico». Per Maria Rizzotti di Fi bisogna parlare chiaramente di «eutanasia» perché «sappiamo perfettamente che togliere nutrizione e idratazione porta la persona a morte certa». Stesse parole

di Maurizio Gasparri: «È una deriva eutanasi. Nemmeno gli emendamenti di buonsenso sono stati recepiti». Per Carlo Giovanardi, promotore di diversi emendamenti insieme a Quagliariello, si apre la strada ad una «morte atroce».

In piazza, oggi, ci saranno anche i Radicali, che sostengono con forza la nuova normativa. «È una battaglia necessaria e urgente, come conferma il processo che vede Marco Cappato imputato per aver aiutato Dj Fabo ad affermare la propria volontà», dicono Riccardo Magi e Antonella Soldo.

In sostanza, la nuova legge consente a «ogni persona maggiorenne e capace di intendere e di volere», di mettere per iscritto la volontà di rifiutare trattamenti sanitari «in previsione di un'eventuale futura incapacità di autodeterminarsi e dopo avere acquisito adeguate informazioni mediche sulle conseguenze delle sue scelte». Un rifiuto che può comprendere anche l'idratazione e l'alimentazione forzate.

Le dichiarazioni sono vincolanti per i medici e, ovviamente, possono essere revocate dal diretto interessato in ogni momento. Per i minori sono i genitori o l'eventuale tutore a esprimere il consenso «tenuto conto della volontà del minore». Polemiche sono arrivate dal centrodestra contro la senatrice a vita Elena Cattaneo, sostenitrice del provvedimento che ha però annunciato la sua assenza oggi in occasione del voto finale.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

